

Stadio, ecco il progetto rivisto Nuova delibera: cambia l'iter

► Arrivano i rendering-bis su Tor Di Valle: primo voto il 3 aprile

In Campidoglio arrivano i nuovi rendering sullo stadio a Tor di Valle, dopo l'accordo che ha dimezzato l'«Ecomostro» di negozi e uffici. E si attiva la procedura per approvare la nuova delibera, che arriverà in giunta la prossima settimana, il 3 aprile. Quindi quattro giorni dopo la dead-line fissata dalla Regione, che aveva chiesto un atto del Comune entro il 30 marzo. In Campidoglio prende corpo l'ipotesi di azzerare l'iter di approvazione del progetto: la conferenza dei servizi del 5 aprile si chiuderebbe negativamente, ma verrebbe chiesta la «riconvocazione immediata» di una nuova conferenza. Un escamotage che sforbicerebbe di tre mesi i tempi della nuova procedura, perché salterebbe la conferenza dei servizi preliminare, convocata dal Comune.

all'interno

Stadio, ecco il progetto rivisto L'iter va verso l'azzeramento

► Tor di Valle, arrivano i nuovi rendering il 3 aprile la delibera presentata in giunta
► Dopo la conferenza dei servizi del 5 aprile un'altra procedura ma con i tempi ridotti

L'OPERAZIONE

I nuovi rendering di Tor di Valle, senza le torri dell'«Ecomostro», sono arrivati in Campidoglio la settimana scorsa. Nel progetto preliminare consegnato dai privati mancano ancora dei documenti (il Comune ha chiesto delle integrazioni a livello grafico), ma di fatto dopo la stretta di mano tra Virginia Raggi e i proponenti dello scorso 24 febbraio, gli uffici di Palazzo Senatorio sono pronti per elaborare la delibera sul nuovo stadio che archiverà definitivamente il progetto varato da Marino nel 2014.

I PARERI

Il Segretariato generale, guidato da Pietro Paolo Mileti, si è già messo al lavoro; oggi è atteso a Palazzo Senatorio l'avvocato Luca Lanzalone, il super-consulente scelto da Raggi per seguire la trattativa con i privati, che dovrebbe incontrare il direttore generale del Comune, Franco Giampaolletti. Per la prima volta, c'è una data per l'ap-

prodo della delibera in giunta: il 3 aprile. Quattro giorni dopo, quindi, la *dead-line* fissata dalla Regione, che aveva chiesto un atto del Comune entro il 30 marzo. Alla fine l'amministrazione di Virginia Raggi ha deciso di «prendersi tutto il tempo necessario», spiegano dal M5S. E quindi la nuova delibera verrà votata solo la prossima settimana, appena 48 ore prima dell'ultima seduta della conferenza dei servizi, che scade formalmente il 5 aprile. Difficile, d'altronde, accelerare ulteriormente i tempi, considerando che per votare il provvedimento in giunta servono una serie di pareri degli uffici capitolini. Per il momento è arrivato quello del dipartimento Urbanistica, ma ne servono altri.

Varata la delibera, l'attenzione si sposterà sull'appuntamento del 5 aprile in Regione. I proponenti potrebbero chiedere un'altra proroga (a inizio mese la richiesta è stata cassata), ma in Campidoglio nelle ultime ore sta prendendo corpo un'altra ipotesi che prevede l'azzeramento dell'iter di approvazione

del progetto.

L'ESCAMOTAGE

In sostanza, in base al ragionamento che circola a Palazzo Senatorio, la conferenza dei servizi attuale potrebbe chiudersi negativamente nella seduta della prossima settimana. In quella sede però - i privati o il Comune - dovrebbero chiedere la «riconvocazione immediata» di una nuova conferenza. Un escamotage che, se avallato dalla Regione, sforbicerebbe i tempi della nuova procedura, perché salterebbe la conferenza dei servizi preliminare (che viene convocata dal Campidoglio) e si aprirebbe direttamente la conferenza «decisoria», presieduta dalla Pisana. Almeno tre mesi di tempo risparmiati. Nel frattempo prosegue la trattativa tra Comune e privati sulle opere pubbliche. A partire dai trasporti. L'amministrazione, per esempio, non considera essenziale l'ampliamento della stazione a Tor di Valle, che costerebbe ai privati circa 10 milioni di euro. Fondi che il M5S preferirebbe stornare sul po-

tenziamento della Roma-Lido l'ora nei giorni delle partite e siallo stadio.
per arrivare ad almeno 16 treni trasportare circa 19-20mila tifo-

Lorenzo De Cicco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda



La presentazione

L'annuncio dello stadio a Tor di Valle risale al dicembre 2012



Il voto

L'«interesse pubblico» è stato votato nel dicembre 2014



L'accordo

Il taglio dell'«Ecomostro» deciso dalla giunta M5S è di febbraio

